



Provincia di Padova

Copia di Deliberazione della Giunta Provinciale

SEDUTA del **23/02/2009**
N° di Reg. **57**
N° di Prot. **33200**

CI2/16
...

Oggetto: **CONTROLLO NUTRIA (MYOCASTOR COYPUS) NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PADOVA**

L'anno duemilanove il giorno 23 del mese di Febbraio nella sede della Provincia di Padova si è riunita la Giunta Provinciale:

CASARIN VITTORIO	Presidente della Provincia	Presente
FECCHIO MAURO	Assessore	Assente
GASTALDO GINO	Assessore	Assente
GIORGETTI MASSIMO	Assessore	Presente
MANZOLINI FLAVIO	Assessore	Presente
MARCATO ROBERTO	Assessore	Presente
PERARO STEFANO	Assessore	Presente
RIOLFATTO DOMENICO	Assessore	Presente
SALVO' LUCIANO	Assessore	Presente
TOSETTO ROBERTO	Assessore	Assente
VERZA MARIO	Assessore	Presente

Partecipa il: Segretario Generale F.F.RENALDIN VALERIA

Assume la Presidenza CASARIN VITTORIO nella sua qualità di Presidente della Provincia il quale, accertata la sussistenza del numero legale, invita il Collegio a deliberare. La Giunta Provinciale adotta, quindi, la deliberazione nel testo più avanti verbalizzato.

Verbale letto, approvato e sottoscritto nella seguente composizione:

Facciate nr.:

Allegati nr.:

IL PRESIDENTE
f.to CASARIN VITTORIO

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
f.to RENALDIN VALERIA

Pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio della Provincia per giorni quindici consecutivi dal 26/02/2009 al 13/03/2009.

Nr. _____ reg. ALBO

Il Messo

E' divenuta esecutiva il **09/03/2009**
La presente copia è conforme all'originale.

ai sensi della normativa vigente.

Padova, **17/03/2009**

IL DIRIGENTE
f.to BRUNA BOLZONELLA

Per l'esecuzione al SETTORE: . CI2 - Caccia e Pesca

L'UFFICIO DELIBERAZIONI

LA GIUNTA PROVINCIALE

PREMESSO che spettano alla Provincia le funzioni amministrative in materia di Caccia secondo l'art. 19 del T.U. approvato con D. lgs. N. 267/2000 ed in particolare nel rispetto della L. 157/92, L.R. 50/93 e L.R. 1/2007;

ATTESO che la nutria, specie alloctona sprovvista di naturali predatori, si sta diffondendo sempre di più in ambito provinciale, con conseguente incremento dei danni alle produzioni agrarie (55248 euro nel 2003 e 70472 euro nel 2007) ed alle infrastrutture idrauliche causando non pochi inconvenienti agli argini dei fiumi come erosioni ed interrimento degli alvei;

PRESO atto che la Provincia da anni si sta impegnando nel contenimento della specie ma che nonostante ciò non si è allo stato attuale registrata una significativa riduzione dei danni causati alle colture e alle arginature;

RILEVATO che è necessario intensificare il controllo della specie con l'adozione di strategie che prevedano un più ampio coinvolgimento di addetti al controllo secondo quanto previsto dagli articoli 19 comma 2 della L. 157/92 e dell'art. 17 comma 2 della L. R. 50/93;

RICHIAMATA la Legge 157/92 "norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", che all'art. 19 - 2° comma, prevede la possibilità di un controllo selettivo della fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia;

VISTO l'art. 17 della L.R. 9 dicembre 1993 n. 50 che, al 2° comma delega alle Province tale controllo, attraverso appositi piani di abbattimento (anche in deroga a tempi ed orari nei quali è vietata la caccia) da eseguire da parte degli Agenti venatori Provinciali e da personale preventivamente autorizzato;

VISTO l'impatto negativo che la specie può produrre anche alla vegetazione lacustre naturale delle zone umide di interesse naturalistico del territorio provinciale;

VISTO la nota datata 12 marzo 1997 prot. 1013/T-A24 dell'INFS, con la quale lo stesso esprime parere favorevole al controllo del miocastoride senza nessuna limitazione al numero dei capi abbattuti;

PRESO atto che con Delibera di Giunta Provinciale del 3-06-2008 n. di reg. 195 si è approvato uno schema di protocollo di intesa da adottare con gli enti territoriali quali consorzi di bonifica, Genio Civile e comuni per l'acquisto di gabbie-trappola da posizionare nel proprio ambito territoriale di competenza con il coordinamento della Polizia Provinciale;

ATTESO che a tutt'oggi hanno aderito al protocollo di intesa i seguenti comuni: Bovolenta, Campodarsego, Cartura, Casalserugo, Mestrino, Piazzola sul Brenta, Saccolongo, Veggiano e i consorzi di bonifica Sinistro Medio Brenta e Euganeo Berico che hanno contribuito per l'acquisto complessivo di circa 160 gabbie trappola;

RITENUTO opportuno, vista l'ampia diffusione della nutria in tutto il territorio provinciale, di coinvolgere più operatori appositamente abilitati ai sensi dell'art. 23 della L.R. 22 febbraio 1999 n. 7 ad intervenire previa autorizzazione della Polizia Provinciale e sotto il diretto controllo della stessa sia con le gabbie-trappole sia con l'abbattimento diretto;

CONSTATATO che negli ultimi anni l'Amministrazione ha finanziato per una somma di circa 40000 € i rimborsi spese (chilometrico e munizioni) degli operatori autorizzati al controllo della nutria;

ATTESO che anche per l'anno 2009 l'Amministrazione metterà a disposizione al massimo 50000 euro per il rimborso spese degli operatori assegnando loro una quota massima annuale da definirsi in base alle esigenze del territorio e l'area da sorvegliare e che gli stessi dovranno agire nel territorio loro assegnato;

RITENUTO pertanto di autorizzare un adeguato numero di operatori per Comune individuati dagli enti territoriali, associazioni agricole, ATC, Polizia Provinciale, che preventivamente formati e autorizzati interverranno con l'utilizzo di gabbie-trappola o abbattimento diretto su coordinamento della Polizia Provinciale secondo il piano di controllo come sotto meglio specificato e parte integrante del presente provvedimento;

ATTESO che la Provincia continuerà a contribuire alle spese degli operatori autorizzati e all'acquisto di gabbie-trappola in base alle disponibilità finanziarie;

VISTO l'art. 48 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267 T.U. ordinamento degli Enti Locali;

DATO atto che, in ordine alla seguente proposta di deliberazione sono stati espressi i pareri previsti dall'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, riportati in calce al dispositivo del presente atto;

DATO atto, altresì, che in ordine alla seguente proposta di deliberazione il Segretario Generale ha posto il visto, in attuazione a quanto stabilito dal Presidente della Provincia con decreto in data 3/9/1999 prot. n. 50532, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 97 del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Con voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1) di adottare il piano di controllo della specie nutria (*Myocastor coypus*) su tutto il territorio provinciale con esclusione dei parchi regionali secondo le modalità di intervento di seguito descritte nell'allegato piano parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di autorizzare il Dirigente del Servizio/Settore di ogni successiva incombenza.

PIANO DI CONTROLLO DELLE POPOLAZIONI DI NUTRIA (*Myocastor coypus*) NEL TERRITORIO PROVINCIALE

PREMESSA

La nutria è specie di origine sudamericana che nonostante l'intenso controllo effettuato dalla Provincia è presente in tutto il territorio provinciale ed è causa di notevoli danni alle colture agricole e alle arginature. Il miocastoride ha un tasso riproduttivo piuttosto elevato (13 piccoli all'anno capaci di raggiungere la maturità sessuale già a pochi mesi di vita) e non ha in natura predatori in grado di controllarne l'espansione.

Con le risorse attualmente a disposizione, la Provincia interviene soprattutto su richiesta di imprenditori agricoli andando a operare solo in una parte del territorio provinciale lasciando indisturbata la specie nella maggior parte dei corsi d'acqua e dai quali essa ricolonizza velocemente le aree appena bonificate. Per un controllo più efficace è necessario che la cattura con trappole e l'abbattimento siano condotti in maniera più omogenea in tutto il territorio provinciale e ciò richiede un più ampio coinvolgimento di enti e operatori volontari preventivamente autorizzati.

OBIETTIVI DEL PIANO

Il piano si propone l'eradicazione della nutria nel territorio provinciale, o per lo meno di ridurre in maniera significativa, la presenza della specie in questione, al fine di prevenire i danni causati dalla stessa.

Ha l'obiettivo di intensificare il controllo della specie aumentando la superficie soggetta a cattura con trappole e abbattimento diretto in maniera da ottenere una sensibile riduzione della presenza del miocastoride.

Detto Piano non interessa le aree Parco ove i prelievi e gli abbattimenti devono avvenire in conformità al regolamento del Parco sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente Parco, sentito l'ISPRA, ed essere attuati dal personale del Parco o da persone all'uopo espressamente autorizzate dal medesimo.

SOGGETTI INCARICATI A REALIZZARE IL PIANO DI CONTROLLO

Gli interventi saranno effettuati dagli agenti del Corpo di Polizia Provinciale o da personale (coadiutori) munito di licenza di caccia adeguatamente formato previa autorizzazione rilasciata dalla Polizia Provinciale e coordinato dalla stessa ai sensi dell'art.23 della L.R. n. 7 del 22/02/1999. Saranno autorizzati un numero adeguato di coadiutori individuati su segnalazioni di enti territoriali (Comuni, Consorzi di bonifica, ecc.), ATC, Associazioni agricole, Polizia Provinciale, che interverranno prevalentemente nel territorio interessato con l'utilizzo di gabbie trappola o abbattimento diretto.

A fronte del servizio espletato dai coadiutori l'Amministrazione Provinciale contribuirà con un rimborso spese forfetario (chilometrico e munizioni) per una quota massima annuale da definirsi in base alle esigenze del territorio da sorvegliare. Durante le uscite i coadiutori dovranno indossare un giubbotto identificativo fornito dalla Polizia Provinciale e opereranno sotto il diretto controllo e coordinamento della stessa. La vigilanza sulle operazioni è competenza del Corpo di Polizia Provinciale responsabile altresì dell'efficacia degli interventi e dell'efficienza degli operatori.

TERRITORI SOGGETTI A PRIORITA' DI INTERVENTO

Pur essendo l'obiettivo del Piano quello di assoggettare al prelievo la maggior parte del territorio provinciale, saranno comunque individuate delle aree soggette a priorità di intervento. Tali aree prioritariamente sono costituite dai coltivi danneggiati dalla specie e per i quali gli imprenditori agricoli abbiano fatto richiesta di intervento e le arginature di corsi d'acqua per i quali i Consorzi di Bonifica o il Genio Civile abbiano fatto segnalazione di pericolo idraulico. A tal proposito la Provincia richiederà agli enti sopra menzionati i tratti di corsi d'acqua che a causa della natura

stessa dell'arginatura (canali pensili, presenza di paleoalvei, scarso spessore dell'arginatura ecc), necessitano di un intervento prioritario.

METODI DI INTERVENTO

Il Piano si attua mediante due tipologie di interventi:

- catture mediante gabbia-trappole
- abbattimenti diretti mediante arma da fuoco

Catture mediante gabbia-trappole.

Tale metodologia rappresenta lo strumento principale e prioritario per la realizzazione del Piano. In via prioritaria, ove la gestione dell'ambito territoriale lo permetta tali gabbie-trappola vengono affidate alla cura ed assistenza dell'agricoltore residente sul fondo, che ne faccia richiesta. I soggetti catturati sono soppressi con arma da fuoco dai coadiutori o dalla Polizia Provinciale. Le trappole una volta innescate dovranno essere controllate con cadenza almeno giornaliera per non infliggere inutili sofferenze alle nutrie

Abbattimenti mediante arma da fuoco.

Si prevedono anche interventi localizzati di abbattimento, con l'utilizzo di armi da fuoco, che si ritiene siano particolarmente efficaci durante la stagione autunno-invernale, quando la specie tende a concentrarsi maggiormente nei corsi d'acqua principali e in vicinanza delle scarse fonti trofiche disponibili.

Gli agenti della Polizia Provinciale potranno intervenire tutto l'anno tramite abbattimenti diretti, i coadiutori (personale preventivamente formato ed autorizzato dalla Polizia provinciale) potranno agire tutto l'anno mediante l'utilizzo di gabbie- trappole e successiva soppressione con arma da fuoco o attraverso l'abbattimento diretto. Ad ogni coadiutore sarà assegnato un territorio dove operare, preferibilmente quello di residenza.

I coadiutori dovranno avvisare la Polizia Provinciale 12 ore prima di effettuare l'abbattimento e indicare l'ora, la località e il corso d'acqua di intervento.

Gli autorizzati e gli agenti della Polizia Provinciale dovranno compilare delle schede di rendicontazione dei capi catturati utili alla gestione della specie in cui siano menzionati la data e il numero di capi catturati, la località e il corso d'acqua in cui la cattura e/o l'abbattimento è avvenuto

SMALTIMENTO CARCASSE

I capi catturati con trappole dovranno essere soppressi mediante abbattimento e le carcasse sono destinate alla distruzione mediante l'interramento in quanto sono considerate "animali

selvatici” e quindi non soggetti al campo di applicazione del Regolamento CE n.1774/2002 ai sensi dell’art.1 comma 2 lettera c).

Lo smaltimento delle carcasse mediante l’interramento verrà effettuato ad una profondità tale e su un sito idoneo posto ad una distanza adeguata da sorgenti di alimentazione idrica escludendo i terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità.

Fra i soggetti abbattuti viene prelevato un campione statisticamente significativo su cui condurre, presso l’Istituto Zooprofilattico delle Venezie, un monitoraggio sulle principali malattie trasmissibili all’uomo e alla salute umana.

Padova, 23 febbraio 2008

Parere in ordine alla sola regolarità tecnica:

Si esprime parere _____

data,

IL DIRIGENTE Settore Ambiente
- dott. Livio Baracco -

Parere in ordine alla sola regolarità contabile

Si esprime parere _____

data,

IL DIRIGENTE Settore Servizi Finanziari
- dott.ssa Valeria Renaldin -

Visto,

data,

IL SEGRETARIO GENERALE
- dott. Girolamo Amodeo -